

‘Educare in Europa’ ed ‘educare all’Europa’: profilo professionale e competenze del docente europeo

Antonietta Marini

Abstract:

Dopo trenta anni di cooperazione politica nel settore dell’istruzione e della formazione non è stato ancora definito, a livello di Unione Europea, il quadro di competenze richieste al ‘docente europeo’, ossia ad un docente che, pur operando in un sistema educativo nazionale, abbia un profilo professionale transnazionale e sia capace di tradurre nella propria pratica didattica la dimensione europea dell’insegnamento. Rimanendo di competenza esclusiva degli stati membri l’organizzazione dei sistemi educativi nazionali, la costruzione dello Spazio Europeo dell’Istruzione non può che fondarsi su un’idea condivisa di ‘comunità educante europea’, che emerge dall’analisi dei documenti di politica educativa dell’UE condotta nell’ambito della nostra ricerca.

Parole chiave: Competenze professionali del docente; Dimensione europea dell’insegnamento; Docente europeo

1. Introduzione: il progetto di ricerca

Nonostante il ruolo centrale assegnato al corpo docente nelle politiche di cooperazione educativa dell’Unione Europea, non si è ancora giunti ad una versione condivisa del profilo di competenze richieste al ‘docente europeo’, intendendo con questa definizione un docente che, pur operando in un sistema educativo nazionale, ed essendo chiamato a formare i futuri cittadini di quel particolare stato membro, sia allo stesso tempo pienamente consapevole della sua identità e appartenenza ad una comunità educante transnazionale. L’obiettivo del nostro progetto di ricerca è quello di definire il profilo di competenze comuni che qualificano la dimensione europea della professionalità dei docenti dell’UE, indipendentemente dal grado di istruzione e dall’ambito disciplinare, e in cui si possa potenzialmente riconoscere l’intera ‘comunità europea dell’insegnamento e dell’apprendimento’.

Due sono i costrutti alla base della proposta di profilo professionale del docente europeo:

Antonietta Marini, University of Florence, Italy, antonietta.marini@unifi.it, 0009-0008-2729-1684

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Antonietta Marini, *‘Educare in Europa’ ed ‘educare all’Europa’: profilo professionale e competenze del docente europeo*, © Author(s), CC BY 4.0, DOI 10.36253/979-12-215-0504-7.20, in Vanna Boffo, Fabio Togni (edited by), *La formazione alla ricerca. Il dottorato fra qualità e prospettive future*, pp. 185-193, 2024, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0504-7, DOI 10.36253/979-12-215-0504-7

- il costruito di 'dimensione europea dell'insegnamento', inteso nella sua duplice accezione di 'educare in Europa' ed 'educare all'Europa' e la definizione di 'docente europeo';

- la cosiddetta *educational/teaching philosophy* dell'UE, ossia l'insieme dei principi ispiratori per la politica di cooperazione comunitaria nel settore dell'istruzione e formazione, che a loro volta si riferiscono ai valori fondanti l'Unione.

Nella seconda fase del progetto di ricerca, ancora in corso, il profilo costruito a livello teorico sarà condiviso con i referenti per la promozione della dimensione europea dell'istruzione presso *Regional School Authorities*, ossia i livelli dei Ministeri dell'Istruzione più direttamente coinvolti nell'implementazione delle politiche di integrazione dei sistemi educativi nazionali nello Spazio Europeo dell'Istruzione, di un campione di paesi europei (Austria, Belgio, Francia, Germania e Spagna), al fine di elaborare una versione finale, frutto del confronto transnazionale e di un processo di co-costruzione. L'obiettivo del progetto di ricerca, infatti, nella sua natura di dottorato industriale promosso dall'USR per la Toscana, è quello di definire un quadro di riferimento che possa promuovere, a vari livelli, nazionale e transnazionale, il confronto e la cooperazione sulle questioni connesse con la promozione della dimensione europea dell'insegnamento e contribuire, in questo modo, alla costruzione di una scuola davvero 'europea'.

2. La dimensione europea dell'insegnamento e le competenze del docente europeo

Nel *Libro Verde sulla dimensione europea dell'istruzione* della Commissione Europea viene delineato, per la prima volta, il profilo del docente in grado di riportare una prospettiva europea nel proprio insegnamento:

il docente europeo deve formarsi sui vari aspetti della realtà della integrazione europea; imparare a condividere e a far condividere la ricchezza delle culture europee; sviluppare un'identità europea, in parallelo al senso di appartenenza alla comunità nazionale e regionale; utilizzare il patrimonio culturale, i partenariati e le reti esistenti come punti di appoggio per elaborare una didattica della dimensione europea; superare gli ostacoli culturali e linguistici ed evolvere verso sistemi multilingue e multiculturali (Commissione Europea 1993, 10).

La 'dimensione europea dell'insegnamento' richiede ai docenti, da una parte, la capacità di promuovere negli studenti l'acquisizione di quelle competenze che consentano loro l'esercizio consapevole e attivo della duplice cittadinanza, nazionale ed europea ('educare all'Europa'); d'altra parte lo sviluppo di una dimensione specificatamente europea della propria professionalità, in quanto membri attivi e consapevoli di una comunità educante transnazionale ('educare in Europa'). La collaborazione con i colleghi europei, attraverso il confronto con metodologie e approcci pedagogici diversi, promuove nei docenti la capacità di innovare e di riflettere in maniera critica e costruttiva sulle proprie pratiche didattiche (Commissione Europea 1993; Consiglio dell'Unione Europea 2022).

Nei documenti di politica educativa dell'UE dedicati alla definizione di un quadro di riferimento delle competenze chiave del 'docente europeo del XXI se-

colo', uno degli obiettivi dei programmi di cooperazione *Education and Training* 2010 e *Education and Training* 2020, pochi sono i riferimenti diretti alla dimensione europea dell'insegnamento. Nei *Common European Principles for Teacher Competences and Qualifications* vengono definite le quattro componenti che qualificano la professionalità del docente in Europa, una professione «che richiede qualifiche di alto livello», «che comporta l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita», «caratterizzata dalla mobilità» e «basata sul partenariato» (European Commission 2005). Le *core competences* del docente europeo sono ricomprese in tre macroaree: 'capacità di lavorare con gli altri', 'capacità di lavorare con la tecnologia, l'informazione e la conoscenza', 'capacità di lavorare con e nella società'. La dimensione europea dell'insegnamento è richiamata, indirettamente, in una delle quattro componenti del profilo professionale del docente europeo, ossia quella della 'mobilità', che dovrebbe qualificarne la formazione iniziale e continua, e nell'ambito di competenza 'lavorare con e nella società', che comprende, accanto alla dimensione locale e nazionale, quella europea. Nel *syllabus* di *core competences* dei docenti europei (European Commission 2013; Caena 2014; Sánchez-Tarazaga e Manso 2018) elaborato, su richiesta della Commissione Europea, l'unico riferimento alla dimensione europea dell'insegnamento è in rapporto all'educazione alla cittadinanza europea («dispositions to promote students' democratic attitudes and practices, as European citizens, including appreciation of diversity and multiculturality») (European Commission 2013, Annex 1).

Anche nella ricerca pedagogica internazionale il profilo del 'docente europeo' non è stato oggetto di un'elaborazione teorica-sistematica, se si escludono gli studi di Michael Schratz, dalla cui definizione di «European Teacher» abbiamo preso le mosse nella costruzione dell'impianto metodologico della presente ricerca: «a European Teacher has certain values which show that he or she is not just a national teacher but one who teaches “beyond” the national curriculum. He/she would see himself/herself as someone with roots in one particular country, but at the same time belonging to a greater European whole» (Schratz 2010, 100; 2014; Simões, Lourenço e Costa 2018). Allo studioso austriaco dobbiamo il primo tentativo di definire il profilo professionale del 'docente europeo', articolato in sette 'dimensioni' o aree di competenza: 'identità europea', 'conoscenza europea', 'multiculturalismo europeo', 'multilinguismo europeo', 'professionalità europea', 'cittadinanza europea', 'qualifiche europee'. La mobilità, fisica e virtuale, viene considerata separatamente dalle altre dimensioni, come 'valore aggiunto', in grado di promuovere nei docenti l'acquisizione di un'identità professionale europea e lo sviluppo delle aree di competenza ad essa associate.

3. L'articolazione del profilo professionale del docente europeo: le aree di competenza

La definizione di 'competenze professionali del docente' (*teacher competences*) utilizzata in questa sede è quella proposta da Koster e Dengerink, e adottata dalla Commissione Europea: «a combination of knowledge, skills, attitudes, values and personal characteristics which allow an individual [...] to act appropriately (effectively) and professionally in a certain context [...]» (2008, 139;

European Commission 2013) e coinvolge le quattro aree di formazione definite da S. Feiman-Nemser: «learning to think», «learning to know», «learning to feel» e «learning to act like a teacher» (2008, 698).

Rispetto al profilo di M. Schratz, abbiamo ricompreso in un'unica area di competenza (professionalità europea) le tre 'dimensioni' *European identity*, *European knowledge* e *European professionalism*, che rappresentano un insieme interconnesso di conoscenze, abilità e attitudini che qualificano la dimensione europea della professionalità docente. Non abbiamo invece considerato l'area delle qualifiche europee (*European quality measures*), in quanto, a nostro avviso, non del tutto pertinente in una prospettiva di competenze professionali. Abbiamo riportato alle corrispondenti competenze chiave per l'apprendimento permanente *European citizenship* e *European language competence*, mentre al posto di *European multiculturalism* abbiamo adottato la definizione di 'competenze interculturali e democratiche', derivata dal *Reference Framework of Competences for Democratic Culture* del Consiglio di Europa, validato anche dall'Unione Europea nei più recenti documenti programmatici sulla formazione dei docenti (Council of Europe 2018; Shuali e Centeno 2023).

Tab. 1 – Corrispondenza fra le aree di competenza del profilo del docente europeo e le 'dimensioni' definite da M. Schratz.

Schratz 2010 e 2014	Aree di competenza del profilo del docente europeo	Frameworks europei di riferimento
<i>European identity</i>	Professionalità europea	
<i>European knowledge</i>		
<i>European professionalism</i>		
<i>European language competence</i>	Competenza multilinguistica	
	Mobilità	
<i>European citizenship</i>	Competenze in materia di cittadinanza europea	
<i>European multiculturalism</i>	Competenze interculturali e democratiche	Reference Framework of Competences for Democrat- ic Culture (RFDCDC) <i>Council of Europe</i>
<i>European quality measures</i>		
	Competenze digitali	<i>DigCompEdu</i>
	Competenze in materia di inclusione	Profile of Inclusive Teachers <i>European Agency for Spe- cial Needs and Inclusive Education</i>
	Competenze in materia di sostenibilità	<i>GreenComp</i>

Abbiamo infine aggiunto quattro ulteriori aree di competenza (mobilità, competenze digitali, competenze in materia di inclusione e di sostenibilità): solo per le competenze digitali l'UE ha definito uno specifico *framework* per i docenti. Per le competenze di inclusione abbiamo adottato il profilo del docente inclusivo della European Agency for Special Needs and Inclusive Education, in quanto coerente con i principi ispiratori e gli obiettivi della politica di cooperazione educativa comunitaria (Consiglio dell'Unione Europea 2021b; De Vroey, Lecheval e Watkins 2022). In una prospettiva di dimensione europea dell'insegnamento, possiamo raggruppare le 8 aree di competenza del docente europeo in due macroaree, che riflettono la duplice dimensione di 'educare in Europa' (professionalità europea, competenza multilinguistica, mobilità) ed 'educare all'Europa' (competenze interculturali e democratiche; competenze in materia di inclusione, competenze digitali e competenze in materia di sostenibilità). A fare da cerniera fra le due macroaree sono le competenze in materia di cittadinanza europea, che rappresentano il fondamento valoriale dell'identità del docente europeo nel suo binomio di cittadino/educatore: in quanto cittadino europeo, egli si riconosce nei valori fondanti l'Unione Europea, contenuti nell'articolo 2 del Trattato sull'Unione Europea e nella Carta dei diritti fondamentali, che si impegna a trasmettere alle nuove generazioni. Il docente europeo è, pertanto, 'educatore all'Europa', promuovendo nei suoi studenti l'acquisizione delle competenze necessarie per contribuire alla costruzione di una società europea equa e inclusiva e per affrontare le sfide della transizione digitale e per la sostenibilità. Questa macroarea, che non approfondiremo in questa sede, è direttamente connessa con la *educational philosophy* dell'Unione Europea e con gli obiettivi del quadro di cooperazione per lo Spazio Europeo dell'Istruzione (Commissione Europea 2020; Consiglio dell'Unione Europea 2021a). La costruzione di uno Spazio Europeo dell'Istruzione fondato sui principi di equità e inclusione richiede ai docenti europei lo sviluppo delle competenze necessarie per rispondere in maniera efficace alle crescenti forme di 'diversità' presenti nelle classi di tutta Europa, di natura linguistica, culturale, determinate da condizioni personali o sociali (competenze interculturali e democratiche e competenze in materia di inclusione). Le sfide educative poste dalla 'doppia transizione', che impongono un continuo aggiornamento delle competenze e radicali cambiamenti nei comportamenti dei singoli, richiedono una risposta sistemica da parte dei sistemi educativi europei, che riguardi non solo i *curricula*, ma la gestione stessa dei processi di insegnamento e di apprendimento e l'organizzazione della scuola nel suo complesso (competenze digitali e competenze in materia di sostenibilità).

4. 'Educare in Europa': professionalità europea, competenza multilinguistica e mobilità

Proveremo, a questo punto, a tracciare il profilo del docente europeo che emerge dalle tre aree di competenza più direttamente connesse con la prospettiva di 'insegnare in Europa'. Come vedremo, centrale nell'acquisizione di una professionalità europea è la sfera identitaria, ossia lo sviluppo del senso di appartenenza alla comunità europea dell'insegnamento e dell'apprendimento che, parafrasando Feiman-Nemser, potremmo tradurre in «learning to think and to feel like an European teacher».

4.1 Professionalità europea

Quest'area di competenza è articolata, a sua volta, in tre sotto-aree: 'formazione in ambito europeo', 'dimensione europea dell'insegnamento', 'collaborazione e crescita professionale in ambito europeo'. Dal punto di vista metodologico, la formazione in ambito europeo presuppone, innanzitutto, l'acquisizione degli strumenti concettuali della *Comparative Education* mentre, a livello di contenuti, dovrebbe prevedere i seguenti ambiti: storia della cooperazione europea nel settore dell'istruzione e formazione e conoscenza dei principali documenti di politica educativa comunitaria; funzionamento dei sistemi educativi europei; ricerche in ambito pedagogico promosse dall'UE e dal Consiglio di Europa. Il docente europeo dovrebbe riportare una prospettiva transnazionale anche nella propria formazione pedagogica disciplinare (*European Pedagogical Content Knowledge*), attraverso il confronto con le metodologie didattiche di altri sistemi educativi, formazione che può avvenire sia in contesti formali, attraverso la frequenza di corsi transnazionali, che informali, attraverso forme di apprendimento fra pari, grazie alle esperienze di mobilità e alla collaborazione professionale con colleghi europei. La formazione del docente europeo, indipendentemente dall'ambito disciplinare e dall'ordine e grado di istruzione, dovrebbe includere, infine, gli ambiti trasversali indicati come prioritari dall'Unione Europea (Consiglio dell'Unione Europea 2020), a cui corrispondono altrettante aree di competenza del profilo professionale da noi proposto: insegnamento in contesti multilingue e multiculturali (competenze interculturali e democratiche); insegnamento a discenti con bisogni educativi speciali e provenienti da contesti svantaggiati (competenze in materia di inclusione); didattica digitale (competenze digitali); educazione allo sviluppo sostenibile (competenze in materia di sostenibilità). La sotto-area 'dimensione europea dell'insegnamento' attiene più direttamente all'ambito didattico (*teaching competences*): implica la capacità di declinare il proprio insegnamento in una prospettiva europea, anche attraverso approcci interdisciplinari, e di 'rileggere' gli obiettivi disciplinari alla luce di quelli comunitari, promuovendo negli studenti l'acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente. La didattica per competenze dovrebbe rappresentare, infatti, l'elemento unificante delle diverse tradizioni pedagogiche nazionali e connotare una sorta di 'comune pedagogia europea'. Il docente europeo concepisce lo Spazio Europeo dell'Istruzione come uno spazio aperto di collaborazione con colleghi dei diversi paesi, sia per la realizzazione di progetti didattici collaborativi, che per attività di sperimentazione e ricerca didattica, ad esempio nell'ambito del Programma Erasmus+ Azione KA2 (collaborazione e crescita professionale in ambito europeo). Il confronto con metodologie didattiche e tradizioni pedagogiche differenti, affinché si traduca effettivamente in un'occasione di pratica riflessiva e di crescita professionale, deve essere concepito come una forma di dialogo interculturale fra persone con riferimenti culturali diversi, rappresentati dalla *education and teaching philosophy* del sistema educativo nazionale, che condividono, allo stesso tempo, una comune identità di docenti europei. Inteso in questa prospettiva, il confronto transnazionale

diventa occasione per riflettere criticamente sui propri riferimenti culturali, ad esempio l'approccio metodologico, gli obiettivi disciplinari, le metodologie di valutazione, e per acquisire buone pratiche, che sia possibile riportare nel proprio sistema educativo in modo integrato e sostenibile.

4.2 Competenza multilinguistica

La competenza multilinguistica, indipendentemente dalla disciplina insegnata, dovrebbe rappresentare una componente essenziale nella formazione di tutti i docenti europei: essa è infatti la premessa per il pieno sviluppo della dimensione europea della professionalità. Come richiesto a tutti i cittadini europei, i docenti dovrebbero conoscere più di una lingua comunitaria, con differenti livelli di competenza, che consentano loro, ad esempio, di interagire con colleghi dei diversi paesi, di utilizzare materiale didattico in lingue diverse dalla propria, di seguire corsi di formazione transnazionali e di partecipare a programmi di mobilità. I docenti europei dovrebbero possedere, in una lingua comunitaria, il livello richiesto per consentire loro di insegnare la propria disciplina con la metodologia CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) e/o per poter trascorrere un periodo di mobilità per insegnamento in un altro paese europeo (*teaching assignment*), come previsto nel Programma Erasmus+ 2021-2027.

4.3 Mobilità

La mobilità europea degli insegnanti e la cooperazione transfrontaliera fra istituti scolastici sono considerati fra i fattori che, abbattendo i 'confini' fra i sistemi nazionali di istruzione, contribuiscono maggiormente alla costruzione di uno Spazio comune europeo dell'Istruzione. Nei documenti della UE viene ribadito come la mobilità dovrebbe essere integrata nei programmi di formazione dei docenti in quanto 'esperienza di apprendimento significativa', che ha una ricaduta non solo nella formazione didattica e pedagogica, ma anche sullo sviluppo delle competenze sociali, interculturali, multilinguistiche e interpersonali (Consiglio dell'Unione Europea 2020; 2022). Inoltre, periodi di insegnamento in un altro paese dell'Unione dovrebbero rappresentare un'opportunità potenzialmente accessibile a tutti docenti europei. La mobilità, oltre che fisica, può essere 'virtuale': con questo termine si intende l'utilizzo delle piattaforme europee eTwinning/Epale per la realizzazione di progetti didattici collaborativi, la formazione e la collaborazione professionale. La ricaduta, in termini positivi, dell'esperienza di mobilità, sia fisica che virtuale, sulle diverse aree di competenza che rientrano nel profilo professionale del docente europeo, è confermata dalle indagini condotte a livello europeo (European Parliament's Committee on Culture and Education 2008; Bonnet e Carlo 2012; Kearney e Gras-Velázquez 2015).

Riferimenti bibliografici

- Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili. 2012. *La formazione docente per l'inclusione. Profilo dei docenti inclusivi*. Odense: European Agency for Development in Special Needs Education.
- Bonnet, A., e A. Carlo. 2012. *Etude d'impact des partenariats scolaires Comenius sur les établissements. Changements institutionnels et dimension européenne: Résumé exécutif*. Luxembourg: Office des publications de l'Union européenne.
- Caena, F. 2014. "Teacher Competence Frameworks in Europe: Policy-as-Discourse and Policy-as-Practice." *European Journal of Education* 49 (3): 311-31. <https://doi.org/10.1111/ejed.12088>.
- Commissione Europea. 1993. *Libro verde sulla dimensione europea dell'istruzione*, COM (93) 457.
- Commissione Europea. 2020. *Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni sulla realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025*. COM (2020) 625 final.
- Consiglio dell'Unione Europea. 2020. *Conclusioni del Consiglio sui docenti e formatori europei del futuro*. 2020/C 193/04.
- Consiglio dell'Unione Europea. 2021a. *Risoluzione del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030)*. 2021/C 66/01.
- Consiglio dell'Unione Europea. 2021b. *Conclusioni del Consiglio su equità e inclusione nell'istruzione e nella formazione al fine di promuovere il successo scolastico per tutti*. 2021/C 221/02.
- Consiglio dell'Unione Europea. 2022. *Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento della mobilità, in particolare della mobilità europea, di docenti e formatori nel corso della loro istruzione e formazione iniziale e continua*. 2022/C 167/02.
- Council of Europe. 2018. *Reference Framework of Competences for Democratic Culture*. vol. 1. *Context, Concepts and Model*. Strasbourg: Council of Europe Publishing.
- De Vroey, A., Lecheval, A., e A. Watkins, edited by. 2022. *Profile for Inclusive Teacher Professional Learning: Including All Education Professionals in Teacher Professional Learning for Inclusion*. Brussels: European Agency for Special Needs and Inclusive Education.
- European Commission. 2005. *Common European Principles for Teacher Competences and Qualifications*. Bruxelles: Commission européenne.
- European Commission. 2013. *Supporting Teacher Competence Development for Better Learning Outcomes*. Bruxelles: Thematic Working Group Teacher Professional Development.
- European Parliament's Committee on Culture and Education. 2008. *Mobility of School Teachers in the European Union*. Brussels: European Parliament.
- Feiman-Nemser, S. 2008 (1990). "Teacher Learning: How do Teachers Learn to Teach?" In *Handbook of Research on Teacher Education. Enduring Questions in Changing Contexts*, edited by M. Cochran-Smith, S. Feiman-Nemser, D.J. McIntyre, e K.E. Demers, 697-705. New York-Abingdon: Routledge-Taylor & Francis.
- Kearney, C., e À. Gras-Velázquez. 2015. *eTwinning Ten Years On: Impact on Teachers' Practice, Skills and Professional Development Opportunities, as Reported by eTwinners*. Brussels: Central Support Service of eTwinning.

- Koster, B., e J. Dengerink. 2008. "Professional Standards for Teacher Educators: How to Deal with Complexity, Ownership and Function. Experiences from the Netherlands." *European Journal of Teacher Education* 31 (2): 135-49. <https://doi.org/10.1080/02619760802000115>.
- Sánchez-Tarazaga, L., e J. Manso. 2018. "Competency Frameworks for Teachers: A Contribution from the European Education Policy." In *Teacher Education Policy and Practice: International Perspectives and Inspirations*, edited by M. Attard Tonna, e J. Madalińska-Michalak, 80-101. Warsaw: Foundation for the Development of the Education System.
- Schratz, M. 2010. "What is a 'European Teacher'." In *The First Ten Years After Bologna*, edited by O. Gassner, L. Kerger, e M. Schratz, 97-102. București: Editura Universității din București.
- Schratz, M. 2014. "The European Teacher: Transnational Perspectives in Teacher Education Policy and Practice". *Center for Educational Policy Studies Journal* 4 (4): 11-27.
- Simões, A.R., Lourenço M., e N. Costa, edited by. 2018. *Teacher Education Policy and Practice in Europe. Challenges and Opportunities for the Future*. Abingdon-New York: Routledge.
- Shuali, T., e C. Centeno, edited by. 2023. *Addressing Educational Needs of Teachers in the EU for Inclusive Education in a Context of Diversity*. vol. 4. *Towards Intercultural and Democratic Competent Teachers in the EU: Key Findings from Literature and Practice and Recommendations for Policy Makers*. Luxembourg: Publications Office of the European Union. <https://www.doi.org/10.2760/8401>.